



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI
Società Cooperativa

BILANCIO DELL'ESERCIZIO
2019

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa nell'anno 2019

Signori Soci,

viene sottoposta alla Vostra attenzione la proposta di Bilancio con lo stato patrimoniale e il risultato economico dell'esercizio 2019.

Il progetto di bilancio, elaborato nel pieno rispetto delle normative vigenti, contiene tutti gli elementi, i dettagli e i prospetti obbligatori, nonché il complesso delle informazioni utili a tracciare un profilo completo della Banca, sia sotto l'aspetto patrimoniale che reddituale.

Come di consueto, con la presente relazione sarà fornita anche una sintetica descrizione del contesto economico in cui la Banca si è trovata ad operare.

1. IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2019, il ciclo economico internazionale è tornato a rallentare a seguito delle maggiori incertezze legate a fattori geopolitici, alle tensioni commerciali tra le prime due economie mondiali, Stati Uniti e Cina, e alla debolezza degli investimenti delle imprese. La guerra dei dazi, che ha avuto inizio a marzo dello scorso anno, ha visto una progressiva intensificazione fino a raggiungere una tregua a metà dicembre 2019 con la proposta di un accordo definito di "Fase 1". Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita del Pil è stata pari al 2,9% per il 2019, il valore più contenuto dalla crisi finanziaria.

Considerando i principali Paesi, il Pil dell'**Area Euro** è aumentato di un contenuto 1,2% secondo stime FMI, registrando segnali di debolezza nelle dinamiche di crescita, come indicato in particolare dagli indici PMI manifatturieri tedeschi crollati in scia alle difficoltà del settore automobilistico. L'economia dell'area è stata inoltre rallentata anche dall'incertezza derivante dal rischio di una hard Brexit, con le preoccupazioni che sono progressivamente rientrate a fine anno con l'approvazione da parte del Parlamento britannico dell'accordo di uscita entro gennaio 2020. Anche la crescita statunitense è risultata più moderata dell'anno precedente con un rialzo del 2,3% e quella cinese si è ridotta attestandosi al 6,1% dal 6,6% del 2018.

L'inflazione a livello mondiale non è variata in modo significativo rilevando una crescita dei prezzi in leggero rientro al 3,4%, secondo le stime FMI, dovuta in parte al calo dei prezzi dei beni energetici. Nonostante l'atteggiamento molto accomodante delle Banche Centrali non si sono registrate particolari spinte inflazionistiche in Area Euro e Stati Uniti, con i dati che hanno in generale dimostrato una marginale debolezza.

Il **mercato del lavoro** e la **spesa per consumi** sono risultati due fattori a sostegno della crescita economica soprattutto nell'Area Euro e negli Stati Uniti, dove i dati occupazionali hanno confermato risultati solidi con tassi di disoccupazione sui livelli precrisi, 7,6% e 3,7% rispettivamente. Questa dinamica ha alimentato la crescita dei salari e ha permesso di sostenere la domanda interna con i consumi in espansione ad un ritmo stabile. Negli Stati Uniti la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori non agricoli è rimasta robusta, ma fisiologicamente in calo.

Per quanto riguarda l'**economia italiana**, nel corso del 2019 il Pil si è mostrato leggermente in crescita nei primi tre trimestri dell'anno, guidato dalla domanda interna e dall'espansione nel settore dei servizi. In base alla stima dell'Istat, sull'intero anno il Pil è aumentato dello 0,2% in termini reali. Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di moderazione dell'attività economica.

La variazione annuale della produzione industriale per il 2019 è risultata negativa in area -1,0% (da 0,6% nel 2018), mentre una certa debolezza è stata confermata anche dagli indicatori anticipatori sulla fiducia delle

imprese e dei direttori degli acquisti dei diversi settori: nel corso del 2019 sono scesi, alcuni addirittura sotto la soglia di espansione, come il PMI manifatturiero.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è diminuita nella seconda metà dell'anno (0,7% annuo per il 2019 a fronte del 1,3% del 2018). Il tasso di disoccupazione ha confermato la prosecuzione del percorso di rientro già iniziato negli anni precedenti, con l'indice che si è progressivamente ridotto nel 2019 attestandosi a dicembre al 9,8%.

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2019, il progressivo deterioramento del quadro economico congiunturale e l'incremento dell'incertezza legato a fattori geopolitici e commerciali hanno indotto le principali Banche Centrali a interrompere il processo di normalizzazione della politica monetaria precedentemente in atto, assumendo un orientamento molto accomodante che si è tradotto nella seconda metà dell'anno nell'introduzione di una nuova serie di misure espansive sia da parte della ECB che della FED.

Nella riunione del 07.03.2019, il Consiglio direttivo della ECB ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3), volte a preservare condizioni di liquidità favorevoli ed a garantire la corretta trasmissione della politica monetaria. Le nuove operazioni TLTRO3, nel complesso sette e da attuarsi con cadenza trimestrale tra il settembre 2019 e il marzo 2021, prevedono un meccanismo di incentivo all'erogazione del credito a famiglie e imprese analogo a quello delle operazioni ancora in essere (TLTRO2). Nella stessa riunione, il Consiglio ha inoltre annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno ad essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021.

Nella riunione del 12.09.2019 il Consiglio direttivo della ECB ha poi approvato un ulteriore pacchetto di misure espansive, volte a contrastare i nuovi rischi al ribasso per l'inflazione derivanti dall'indebolimento delle prospettive dell'attività economica. Il Consiglio ha ridotto di 10 punti base, al -0,50%, il tasso sui depositi presso l'Eurosistema, e ha indicato che i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali fintanto che le prospettive dell'inflazione non avranno stabilmente raggiunto un livello sufficientemente vicino al 2%. Il Consiglio ha inoltre deciso di riavviare, dall'inizio di novembre 2019, il programma ampliato di acquisti netti di attività finanziarie a un ritmo di 20 miliardi di Euro al mese; ha allentato le condizioni delle nuove operazioni TLTRO3 annunciate a marzo, riducendone di 10 punti base il costo ed estendendone la durata da due a tre anni; infine ha introdotto un nuovo sistema di remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, mediante il quale una parte della liquidità in eccesso detenuta dalle banche sarà esente dal pagamento del tasso di interesse negativo sui depositi.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la FED ha interrotto la fase di rialzo dei tassi ufficiali che durava ormai dal 2015; in ciascuna delle riunioni di luglio, settembre e ottobre l'Istituto guidato da Jerome Powell ha abbassato di 25 punti base l'intervallo entro il quale si prefigge di mantenere i tassi di interesse sui Federal Funds (che a fine 2019 è pari all'1,50% - 1,75%).

Anche nel 2019 le scelte di politica monetaria di ECB e FED sono risultate tra i driver principali per Euro e Dollaro sui mercati valutari, insieme al generale incremento dell'avversione al rischio conseguente all'aumento degli elementi di incertezza su scala globale (tensioni commerciali, Brexit). Il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2019, da area 1,1450 ad area 1,1230 (-1,92%).

Le politiche monetarie espansive delle principali Banche Centrali hanno sostenuto anche l'andamento dei corsi azionari nel 2019: i maggiori listini sono stati condizionati inoltre dal susseguirsi di notizie sul fronte della guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Se infatti l'acuirsi delle tensioni ha generato brusche correzioni, segnali di distensione hanno invece dato il via nel corso dell'anno a diversi rally dei listini ed all'aumento dell'appetito per il rischio.

I principali listini americani hanno continuato ad aggiornare nel corso dell'anno i propri massimi storici. La spinta espansiva della FED e la buona tenuta finanziaria delle società hanno inoltre sostenuto il fenomeno dei buybacks, che nel 2019 ha superato i volumi registrati l'anno precedente.

In Europa tutti gli indici hanno registrato una performance a doppia cifra, con il mercato italiano primo fra tutti con un risultato positivo da inizio anno di oltre il 28% nonostante le difficoltà registrate nei mesi di maggio e di agosto in concomitanza dell'escalation delle tensioni commerciali a livello globale prima e della crisi del governo italiano poi.

A trainare il listino italiano, che comunque ha presentato i propri settori tutti in positivo, sono state in particolar modo le componenti cicliche, quali IT e Financials. Questi ultimi hanno beneficiato nel corso dell'anno della riduzione dello spread Btp-Bund, movimento innescatosi da inizio giugno. I mercati emergenti hanno invece faticato a seguire il rally delle maggiori Borse mondiali.

Il permanere di politiche monetarie espansive da parte delle principali Banche Centrali ha favorito un ulteriore calo dei rendimenti dei titoli obbligazionari europei nel corso del 2019: a completare il quadro favorevole al reddito fisso sono stati i segnali di rallentamento dell'economia ed il permanere di bassa inflazione. In estate, anticipando nuove politiche espansive da parte della ECB, il Bund decennale ha toccato un nuovo minimo storico a -0,71% e per la prima volta nella storia tutti i nodi della curva tedesca fino a 30 anni hanno scambiato a rendimenti negativi. Nell'ultimo trimestre, in seguito alle modifiche attuate dalla ECB alla remunerazione delle riserve detenute presso l'Eurosistema, i rendimenti dei governativi europei sono tornati a salire soprattutto nella parte a breve delle curve: il rendimento del 2 anni tedesco è salito dai -90 punti base di settembre ai -60 punti base raggiunti in dicembre.

Per l'Italia le vicende politiche hanno assunto ancora una volta un ruolo determinante soprattutto in agosto quando si è verificata la crisi di governo: il rischio di un ritorno alle urne e la conseguente incertezza hanno determinato un significativo aumento dei rendimenti dei Btp (10 anni, +40 punti base). A seguito della formazione del nuovo governo, in settembre si è verificata una contrazione dello spread verso il pari scadenza tedesco a dieci anni fino a 130 punti base, mentre il rendimento assoluto del decennale ha toccato il minimo storico di 0,81%.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

In base ai dati di dicembre 2019¹ i **prestiti** italiani (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari) a residenti in Italia (comprendente amministrazioni pubbliche e privati) sono pari a 1.681 miliardi di Euro, evidenziando una crescita nulla rispetto all'anno precedente, 1.416 miliardi di Euro sono stati destinati al settore privato, di cui 1.274 miliardi rivolti a famiglie e società non finanziarie. Analizzando i dati sui prestiti alle imprese emerge come a novembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% rispetto ai dati del 2018² mentre sono aumentati del 2,3% i prestiti alle famiglie, trainati dall'aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,5%) e da prestiti al consumo. Dalla distribuzione del credito per branca di attività economica emerge come a novembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione causano un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,5%.

La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui crescita risulta modesta. Tale trend è confermato altresì da un incremento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie che risultano in crescita rispetto al 2018. Complessivamente si è registrata una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento alle imprese.

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi – Gennaio 2020.

² Dati ufficiali Banca d'Italia

La **raccolta** totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata del 4,8% su base annua, raggiungendo un totale di 1.815 miliardi di Euro nel 2019, di cui 1.572 miliardi derivanti da depositi a clientela residente in Italia (+5,6%), e 243 miliardi da obbligazioni al netto di quelle riacquistate dalle banche (+2,1%). I depositi dall'estero sono risultati pari a 335,1 miliardi di Euro, (+5,8% su base annua), positiva anche la crescita della raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) con un valore di 99,4 miliardi di Euro (+7,6%). Il rapporto tra totale raccolta netta dall'estero su impieghi all'interno si è attestato al 5,6%, mentre i prestiti sull'estero sono ammontati a circa 235,7 miliardi di Euro. Pari al 70,3% il rapporto prestiti/depositi dall'estero. Positiva la dinamica delle sofferenze in quanto dai dati di novembre 2019 si evidenzia come sono state registrate 29,6 miliardi di Euro di sofferenze al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati dalle banche con proprie risorse, (-8,7% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali del 1,70%.

L'ANDAMENTO DELLE CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA

Nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica. Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica dei **prestiti vivi** è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, più rilevante in relazione ai finanziamenti alle famiglie consumatrici e alla forma tecnica dei mutui. La qualità del credito è ulteriormente migliorata.

La **raccolta** da clientela ha fatto registrare una crescita cospicua, trainata dalla componente maggiormente liquida.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO (importi in migliaia di euro)

2019/10	BCC-CR						SISTEMA BANCARIO					
	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA	BCC-CR NORD OVEST	BCC-CR NORD EST	BCC-CR CENTRO	BCC-CR SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE INDUSTRIA BANCARIA
CASSA	204.962	401.661	237.359	173.326	1.017.708	10.216.969	3,1%	8,0%	8,8%	1,3%	6,0%	2,7%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	31.967.535	53.873.894	29.864.598	12.601.870	128.307.897	1.743.660.491	-2,2%	0,9%	-2,3%	-0,5%	-0,8%	-1,8%
<i>di cui: SOFFERENZE</i>	2.188.394	2.639.683	2.651.437	1.055.128	8.534.642	85.172.661	-22,8%	-35,2%	-24,5%	-26,6%	-28,0%	-29,7%
IMPIEGHI CLIENTELA AL NETTO SOFFERENZE	29.779.141	51.234.211	27.213.161	11.546.742	119.773.255	1.658.487.830	-0,3%	3,9%	0,5%	2,8%	2,0%	0,2%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	3.463.852	4.905.740	3.566.217	2.488.399	14.424.209	700.533.867	32,0%	18,9%	53,6%	45,6%	33,8%	3,5%
TITOLI	20.798.647	29.376.374	16.063.900	10.941.118	77.180.039	819.291.196	4,6%	6,9%	2,7%	7,9%	5,5%	5,8%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	22.037	27.220	16.959	5.854	72.069	1.084.877	-1,6%	16,9%	37,9%	-6,0%	12,3%	14,5%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.700.812	2.505.855	1.510.389	790.118	6.507.174	75.857.541	6,5%	7,9%	9,9%	9,1%	8,1%	33,7%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.265.223	1.257.605	1.235.773	605.679	4.364.280	181.296.280	-42,4%	-31,7%	-35,5%	-54,2%	-40,0%	-1,2%
PROVVISTA	50.429.508	77.434.547	44.590.797	22.962.684	195.417.535	3.054.770.066	0,2%	2,9%	1,3%	4,1%	1,9%	3,3%
- RACCOLTA DA BANCHE	8.583.464	11.312.071	7.446.285	4.497.040	31.838.860	927.485.859	-9,7%	-3,6%	-3,4%	0,0%	-4,8%	-1,1%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	41.846.044	66.122.475	37.144.512	18.465.643	163.578.674	2.127.284.207	2,5%	4,1%	2,2%	5,1%	3,4%	5,3%
<i>di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT</i>	17.441	61.059	97.630	102.579	278.709	10.129.848	-4,1%	-44,5%	-24,1%	-9,4%	-24,7%	-10,2%
<i>di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA</i>	1.797.110	4.406.142	3.254.797	2.490.428	11.948.477	111.686.331	3,2%	2,3%	-6,6%	6,3%	0,6%	6,0%
<i>di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO</i>	775.806	3.956.500	2.271.039	3.929.377	10.932.722	308.955.619	-4,4%	-2,5%	4,9%	-0,1%	-0,3%	1,3%
<i>di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO</i>	2.840.940	3.493.837	1.664.416	987.648	8.986.841	12.519.882	31,0%	15,5%	-7,5%	-9,3%	11,2%	-4,0%
<i>di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI</i>	31.792.186	49.789.965	26.408.433	10.443.706	118.434.289	1.199.978.383	6,1%	9,1%	7,7%	10,2%	8,1%	7,7%
<i>di cui: ASSEGNI CIRCOLARI</i>	-	3.564	-	-	3.564	4.766.600	-	23,4%	-	-	23,4%	0,5%
<i>di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI</i>	258.998	147.951	214.890	111.744	733.583	150.672.187	-9,3%	-18,8%	-20,1%	-12,4%	-15,1%	5,3%
<i>di cui: ALTRO</i>	142.954	440.654	482.112	107.656	1.173.376	25.845.172	168,6%	36,7%	30,2%	75,0%	45,3%	36,4%
<i>di cui: OBBLIGAZIONI</i>	4.220.608	3.822.808	2.751.196	292.507	11.087.114	302.730.184	-27,2%	-34,7%	-23,5%	-29,9%	-29,2%	-0,4%
CAPITALE E RISERVE	4.735.561	8.688.390	3.896.694	2.767.056	20.087.701	261.902.186	1,5%	5,7%	0,3%	1,3%	3,0%	-1,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.595.940	7.041.151	4.397.698	2.022.406	18.057.195	399.554.885	-0,6%	2,1%	-3,3%	-2,4%	-0,4%	8,3%

Fonte Federcasse

Gli assetti strutturali

Come riportato sopra, nel corso del 2019 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria. Il **numero delle BCC-CR-RAIKA** (nel seguito "BCC") è passato dalle 270 unità di ottobre 2018 alle **259 di ottobre 2019**.

Nello stesso periodo il numero degli sportelli BCC è rimasto sostanzialmente invariato: si è rilevata infatti una diminuzione di 6 unità, pari al -0,1% a fronte del -5% registrato nell'industria bancaria complessiva. Il **numero degli sportelli** è pari ad ottobre 2019 a **4.226 unità**.

A ottobre 2019 le BCC-CR-RAIKA sono **l'unica presenza bancaria in 634 comuni** e il dato è in progressiva crescita, a dimostrazione dell'impegno delle banche della categoria nel preservare la copertura territoriale. I 634 comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in monopolio" sono per il 92% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti e per il 16% da popolazione inferiore ai 1.000 abitanti.

Il numero dei soci è pari a settembre - ultima data disponibile - a 1.320.713, in crescita del 2,3% su base d'anno. Nel dettaglio, i soci affidati sono pari alla fine del III trimestre 2019 a 494.242 unità (+1,3% annuo), mentre i soci non affidati sono pari a 826.471 unità (+3% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale incerto, nel corso del 2019 si è assistito per le BCC ad una consistente crescita su base d'anno degli impieghi vivi e ad un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una sensibile crescita, trainata dalla componente "a breve scadenza". La **quota di mercato delle BCC nel mercato complessivo degli impieghi a clientela** è lievemente aumentata nel corso dell'anno: dal 7,3% di ottobre 2018 al **7,4%** di ottobre 2019. Includendo i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi è pari all'8,3%.

Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC all'economia reale italiana e alla concretizzazione dello spirito imprenditoriale soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC rappresentano infatti a ottobre 2019:

- il **23,9%** del totale dei **crediti alle imprese artigiane**;
- il **22,2%** del totale erogato per le **attività legate al turismo**;
- il **21,4%** del totale dei **crediti erogati all'agricoltura**;
- il **12,7%** di quanto erogato al **settore delle costruzioni e attività immobiliari**;
- il **10,7%** dei crediti destinati al **commercio**.

Inoltre, sotto il profilo della dimensione delle imprese, rappresentano:

- il **24,6%** dei finanziamenti alle **imprese con 6-20 dipendenti** (imprese minori);
- il **19,5%** del totale erogato alle **famiglie produttrici** (microimprese).

Gli impieghi delle BCC costituiscono infine:

- il **15,3%** del totale dei crediti alle **Istituzioni senza scopo di lucro** (Terzo Settore);
- l'**8,8%** del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Attività di impiego

Gli **impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2019 a 128,8 miliardi di Euro (-0,8% su base d'anno, a fronte del -1,8% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 119,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 2% annuo a fronte della stazionarietà registrata nell'industria bancaria complessiva (+0,2%).

I **crediti in sofferenza** ammontano ad ottobre a **8,6 miliardi di Euro**, in sensibile contrazione su base d'anno (-28%). La dinamica dei crediti in sofferenza delle BCC è stata influenzata dalle operazioni di cartolarizzazione di crediti *non performing* poste in essere da BCC afferenti sia al Gruppo Cassa Centrale, sia al Gruppo Bancario Iccrea. Il controvalore delle operazioni di cessione di deteriorati complessivamente concluse nel corso del 2018 e dei primi 10 mesi del 2019 dalle banche di credito cooperativo supera i 5 miliardi di Euro.

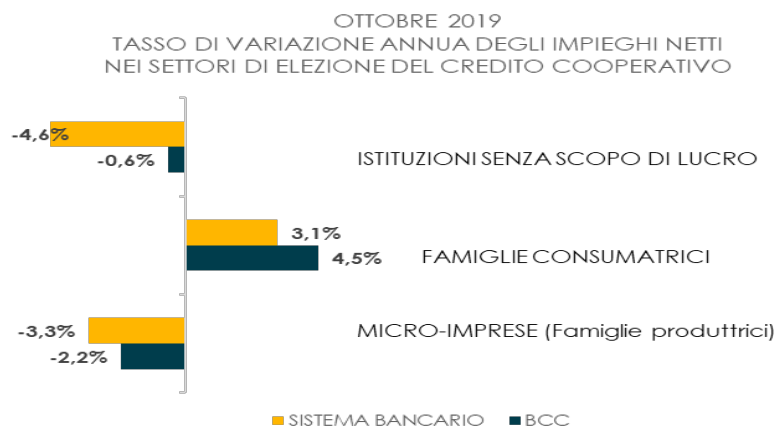
Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva ad ottobre uno **sviluppo significativamente maggiore** rispetto all'industria bancaria dei finanziamenti netti alle **famiglie consumatrici: +4,5%** su base d'anno, a fronte del +3,1% del sistema bancario complessivo;

In modesta riduzione risulta lo stock di finanziamenti netti alle **istituzioni senza scopo di lucro** (-0,6% contro -4,6% del sistema bancario), mentre risulta in flessione il trend dei finanziamenti alle **famiglie produttrici** (-2,2% contro il -3,3% dell'industria bancaria complessiva).

I **finanziamenti lordi erogati dalle BCC alle imprese** ammontano alla fine di ottobre 2019 a **74,5 miliardi di Euro, in calo del 3,4%** su base d'anno a fronte del -7,4% registrato nell'industria bancaria. La quota di mercato delle BCC è pari ad ottobre al 10,5%.

I **finanziamenti vivi erogati dalle BCC al settore produttivo** ammontano a ottobre a **67,5 miliardi di Euro**, in leggera crescita su base d'anno: **+0,3%** contro il -4,1% registrato dall'industria bancaria.

La crescita annua degli impieghi vivi BCC alle imprese è comune a gran parte dei comparti produttivi ed è particolarmente significativa in relazione ai finanziamenti destinati alle attività legate al **turismo (+3,3%)**, all'**agricoltura (+3,1%)** e alle **attività manifatturiere (+2,7%)**.



Fonte Federcasse

Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, si rileva nel corso dell'anno una progressiva intensificazione nella dinamica degli **impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese con più di 20 addetti: +2,2%** su base d'anno a fronte del -4% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

La leggera crescita dei finanziamenti netti delle BCC al settore produttivo, cui si è fatto cenno precedentemente, risulta trainata negli ultimi dodici mesi da questa componente dimensionale.

Qualità del credito

Nei precedenti esercizi il flusso di nuovi crediti deteriorati delle BCC è progressivamente diminuito fino a posizionarsi sui livelli ante-crisi già dalla fine del 2017.

La qualità del credito delle BCC è sensibilmente migliorata anche nel corso dell'ultimo anno.

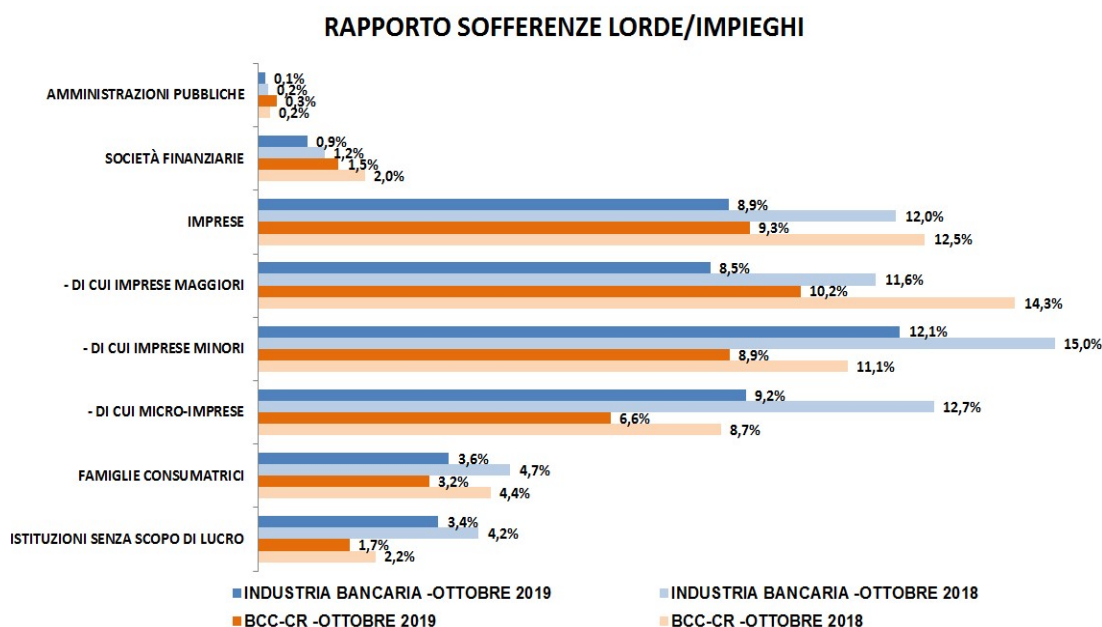
Il **rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi** delle BCC ha proseguito il trend di progressiva riduzione rilevato nell'ultimo triennio passando dal 16% di settembre 2018 al **12,5%** di settembre 2019, ultima data disponibile; ciononostante il rapporto permane significativamente più elevato della media dell'industria bancaria (9,1%). Tale differenza è spiegata dal maggior ricorso delle banche di grande dimensione alle operazioni di cartolarizzazione che hanno consentito di abbattere più rapidamente il volume dei crediti deteriorati.

Il **rapporto sofferenze lorde su impieghi** è pari a ottobre 2019 al **6,7%** (4,9% nell'industria bancaria); era pari al 9,2% a ottobre 2018 (6,8% nell'industria bancaria).

L'indicatore permane inferiore alla media del sistema nei settori target del credito cooperativo: famiglie produttrici (6,6% contro il 9,2% del sistema), imprese con 6-20 addetti (8,9% contro 12,1%), istituzioni senza scopo di lucro (1,7% contro 3,4%), famiglie consumatrici (3,2% contro 3,6%).

Il **rapporto sofferenze/impieghi alle imprese** è pari a ottobre al **9,3%** contro l'8,9% della media dell'industria bancaria (rispettivamente 12,5% e 12% ad ottobre 2018).

L'indicatore è significativamente più basso per le banche della categoria nel settore agricolo (4,5% contro 7,3% del sistema bancario complessivo), nei servizi di alloggio e ristorazione (4,9% contro 9%) e nel commercio (7,9% contro 8,7%).



A **giugno 2019**, ultima dato disponibile, le BCC presentano **un tasso di copertura delle sofferenze pari al 65,1%** (dal 64,3% di dicembre 2018), pressoché in linea con quello rilevato per le banche significative (65,7%) e superiore a quanto segnalato per il complesso di quelle meno significative (59,9%).

Il tasso di copertura per le altre categorie di NPL delle BCC è pari a giugno 2019 al 37,5% per le inadempienze probabili e all'11,6% per gli scaduti deteriorati.

Attività di raccolta

Sul fronte del *funding*, nel corso del 2019 si è registrato uno sviluppo trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

La **provvista totale** delle banche della categoria è pari a ottobre 2019 a **195,4 miliardi di Euro**, in crescita modesta su base d'anno (+1,9%, a fronte del +3,3% registrato dall'industria bancaria complessiva).

Alla stessa data la **raccolta da clientela** delle BCC ammonta a **163,6 miliardi di Euro** (+3,4%, a fronte del +5,3% della media di sistema).

I **conti correnti passivi** fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (**+8,1%**, pressoché allineato con il +7,7% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza mostra una decisa contrazione: le **obbligazioni** emesse dalle BCC **diminuiscono del 29,2%** annuo, i PCT diminuiscono del 15,1% annuo.

Posizione patrimoniale

La **dotazione patrimoniale** delle banche della categoria permane ampiamente soddisfacente: l'aggregato "capitale e riserve" è pari a ottobre a **20,1 miliardi di Euro** (+3%).

Il **Cet1 Ratio**, il **Tier1 ratio** ed il **Total Capital Ratio** delle BCC sono pari in media a giugno 2019, ultima data disponibile, rispettivamente a **17,3%**, **17,4%** e **17,7%**, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2018.

Il confronto con l'industria bancaria evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

	BCC					SISTEMA BANCARIO				
	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19	dic-15	dic-16	dic-17	dic-18	giu-19
TOTAL CAPITAL RATIO	17,0%	17,1%	16,9%	16,9%	17,7%	15,0%	14,2%	16,8%	16,2%	n.d.
CET1 RATIO	16,5%	16,7%	16,4%	16,4%	17,3%	12,3%	11,5%	13,8%	13,3%	13,5%

Fonte Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2019 segnalano per le BCC e per il sistema bancario il protrarsi della flessione su base d'anno del **marginale di interesse** già segnalata alla fine del I semestre dell'anno e coerente con la diminuzione dei tassi attivi (rispettivamente **-3,5%** per le BCC e **-5,1%** per l'industria bancaria).

Gli interessi attivi presentano una flessione media del 5,9% per le BCC (-1,5% per il sistema); gli interessi passivi risultano per le banche della categoria in calo del 16,5% a fronte di una crescita del 6,7% rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Le **commissioni nette** delle BCC-CR-RAIKA presentano una forte crescita (**+12%**), a fronte della contrazione rilevata nella media del sistema bancario.

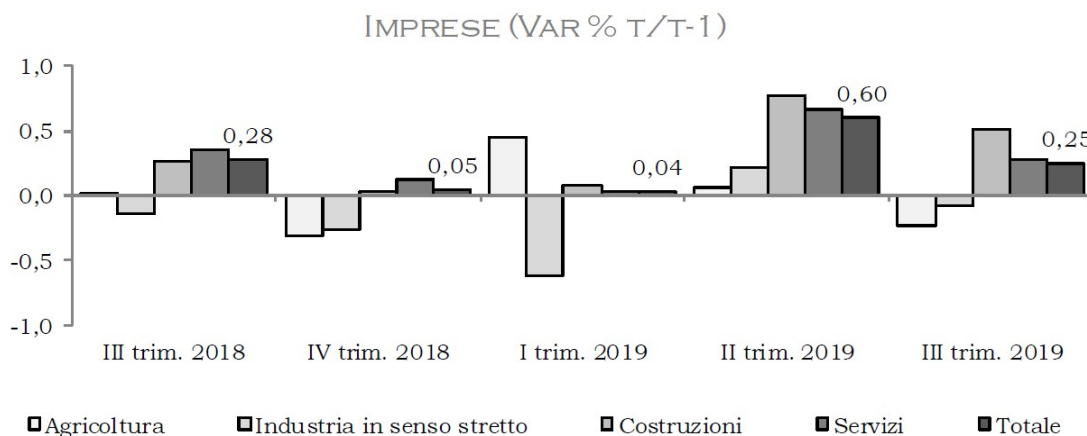
Tra le commissioni attive risulta particolarmente significativa la crescita delle commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi (+14,8%).

Le **spese amministrative risultano ancora in crescita**, meno rilevante rispetto ai primi due trimestri dell'anno, scontando gli effetti delle operazioni di natura straordinaria connesse con il processo di riforma.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE LAZIO

Congiuntura Economica

È proseguita, con maggior vigore, nei due trimestri centrali del 2019 la crescita del numero di **imprese attive** nella regione. Infatti, il numero di imprese attive è aumentato dello 0,6% nel II trimestre del 2019 e dello 0,25% nel III trimestre del 2019.



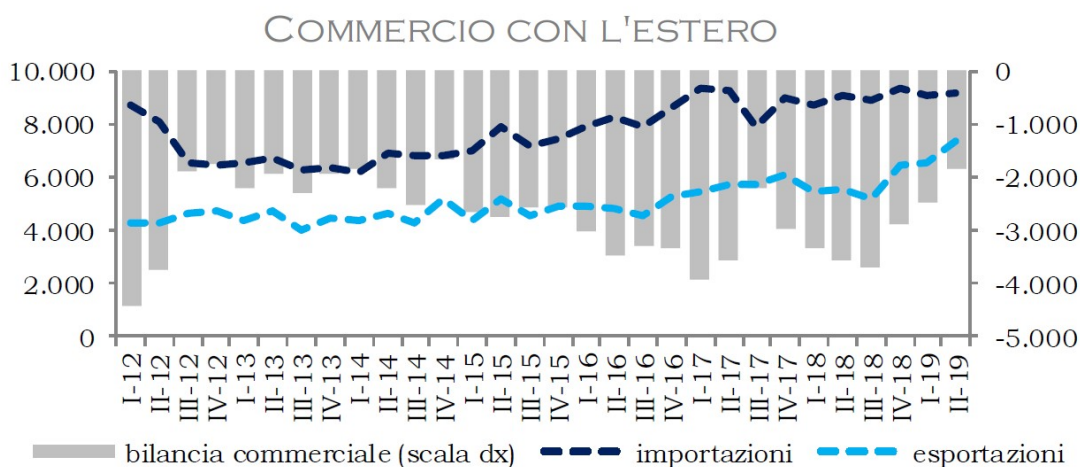
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Negli ultimi due trimestri, a livello regionale la crescita del numero di imprese attive **non ha** tuttavia **interessato** in misura continua **tutti i settori produttivi**. Infatti, **positiva** è risultata la dinamica sia per il settore

delle **costruzioni** (+0,78% nel II trimestre del 2019 e +0,52% nel III trimestre del 2019) che per il settore dei **servizi** (+0,67% nel II trimestre del 2019 e +0,28% nel III trimestre del 2019) che hanno più che compensato le **difficoltà** che hanno caratterizzato sia il settore **dell'agricoltura** (+0,06% nel II trimestre del 2019 e -0,22% nel III trimestre del 2019) che in misura più contenuta il settore **dell'industria in senso stretto** (+0,22% nel II trimestre del 2019 e -0,08% nel III trimestre del 2019).

Più contrastata è risultata la dinamica che ha interessato il numero di **imprese artigiane** attive nella regione che, dopo la flessione dei primi tre mesi del 2019 (-0,65%), ha registrato un incremento dello 0,33% nel II trimestre del 2019 e dello 0,48% nel III trimestre del 2019.

Sulla scia della ripresa di fine 2018, il **commercio con l'estero** della regione nella prima metà del 2019 ha evidenziato una **dinamica** decisamente **positiva** con le **esportazioni** in forte **crescita** e le **importazioni** in **frenata**. Nel dettaglio, su base tendenziale, le **esportazioni** regionali sono **aumentate** del **21%** nel **I trimestre** del 2019 e del **32,7%** nel **II trimestre** del 2019 mentre le importazioni regionali sono aumentate rispettivamente del 3,3% e dello 0,9%.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

L'ampiezza del **disavanzo** commerciale regionale si è di conseguenza ridotta fino a raggiungere i circa **1.828 milioni di euro nel II trimestre del 2019**. Con riferimento a quest'ultimo trimestre, il **valore delle esportazioni** regionali ha raggiunto i circa **7.339 milioni di euro** con il valore delle **importazioni** regionali che è leggermente **aumentato** fino a circa **9.167 milioni di euro**.

A livello geografico, le **importazioni** regionali provenienti dai **Paesi dell'UE a 27** nei primi tre mesi del 2019 sono **diminuite** a circa **5.705 milioni di euro** per poi **aumentare** leggermente a circa **5.869 milioni di euro nel II trimestre del 2019** (per una quota sul totale regionale che ha raggiunto il 64,2%, valore massimo nell'ultimo anno).

Sul fronte delle **esportazioni**, la prima metà del 2019 ha evidenziato un deciso **aumento** delle esportazioni regionali con destinazione i **Paesi dell'UE a 27** il cui **valore è aumentato** fino ai circa **4.322 milioni di euro** (per una quota sul totale regionale tuttavia in diminuzione al 59,8%).

A livello **settoriale**, le **esportazioni** regionali di **articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici** sono **aumentate** in modo continuo **raggiungendo i circa 3.721 milioni di euro** nel II trimestre del 2019 (per una quota sul totale regionale aumentata fino al 50,7%). Rispetto alla fine del 2018, in **diminuzione** sono risultate al contrario sia le **esportazioni** regionali di **mezzi di trasporto** che quelle di **sostanze e prodotti chimici**.

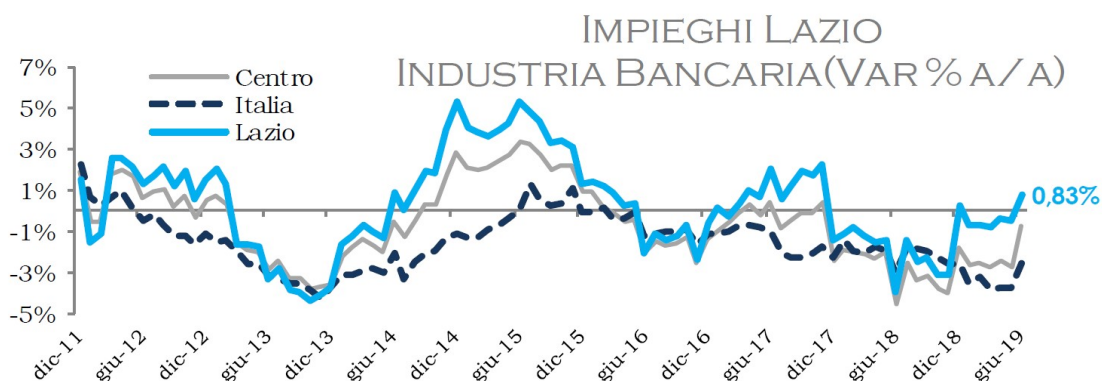
Dopo una lieve crescita nei primi tre mesi del 2019, il tasso di **disoccupazione** regionale è ritornato a **diminuire** fino a raggiungere il **10% nel II trimestre del 2019**. Nel primo semestre del 2019 l'**occupazione** nel Lazio è **cresciuta** dello **0,6%** rispetto al primo semestre del 2018. Il **tasso** di occupazione nel semestre si è portato al **60,9%**, rimanendo superiore a quello italiano³.

A livello regionale, l'**indice generale dei prezzi al consumo** per l'intera collettività ha registrato un **rallentamento** negli ultimi mesi. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono **aumentati** dello **0,3%** nel mese di **agosto** e dello **0,2%** nel mese di **settembre** prima di rimanere **invariati** nel mese di **ottobre**.

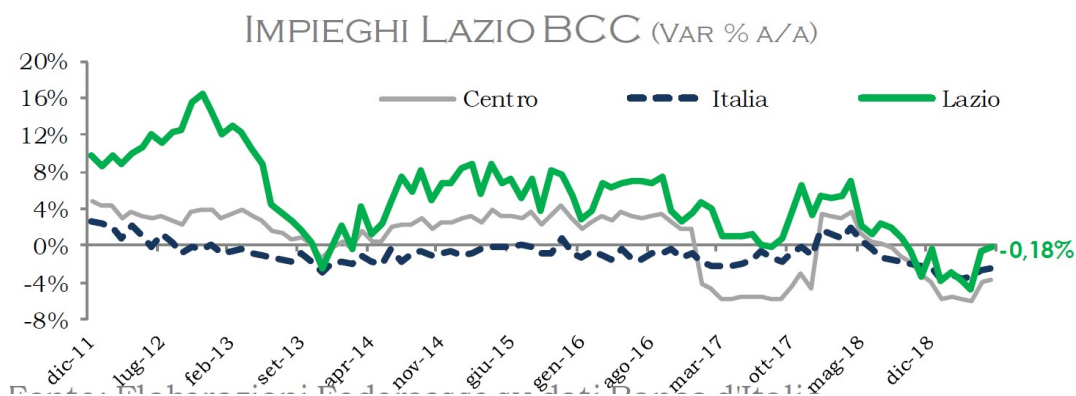
La ripresa del **mercato immobiliare** regionale evidenziata nella seconda metà del 2018 è proseguita anche nella prima metà del 2019. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono aumentati del **10,4% nel I trimestre del 2019** e del **6,7% nel II trimestre del 2019**.

Congiuntura Bancaria

Il trend dei finanziamenti risulta fortemente influenzato dalla significativa riduzione degli NPL, eccezionalmente intensa nell'ultimo biennio. A giugno 2019 la **variazione annua** degli impieghi lordi erogati a clientela residente nella regione è pari a **+0,83% per il sistema bancario e a -0,18% per le BCC**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

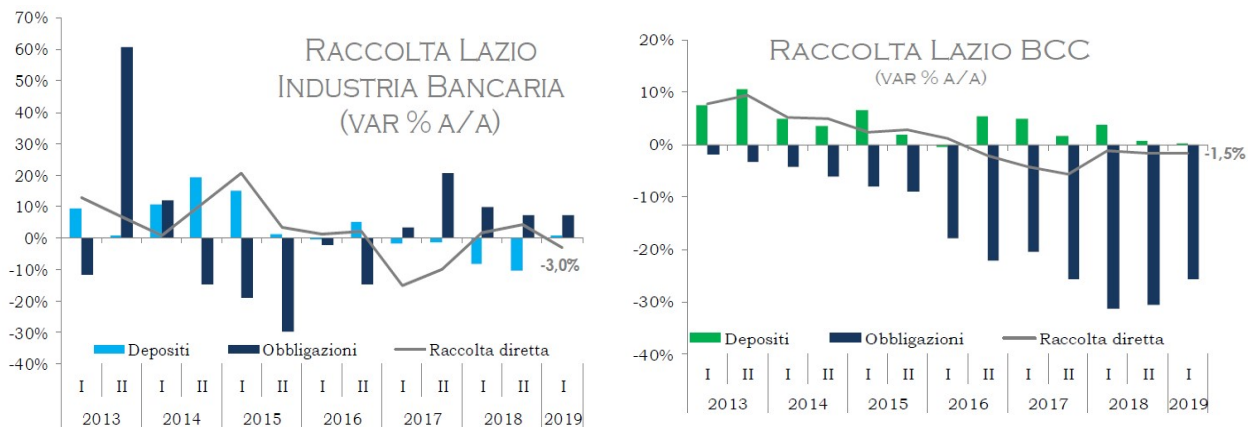
Con riguardo ai **settori di destinazione del credito** erogato, le **società non finanziarie** sono state **colpite** in misura significativa dalla fase di contrazione dei finanziamenti, presentando in tutto il periodo tassi di

³ Fonte Banca D'Italia: Economie regionali - L'economia del Lazio - Aggiornamento congiunturale

variazione annua negativi. Gli impieghi alle **famiglie consumatrici** erogati nella regione hanno viceversa **mantenuto** una **variazione** costantemente **positiva**.

La raccolta diretta complessiva ha registrato nella regione un andamento oscillante, le emissioni obbligazionarie non hanno registrato una progressiva riduzione e i depositi non hanno fatto rilevare una costante crescita come nella media nazionale ma con intensità molto variabile di anno in anno. Per le BCC a fronte di una forte riduzione della raccolta obbligazionaria e dei PCT si è registrata, fino al 2018, una crescita lenta ma costante dei depositi.

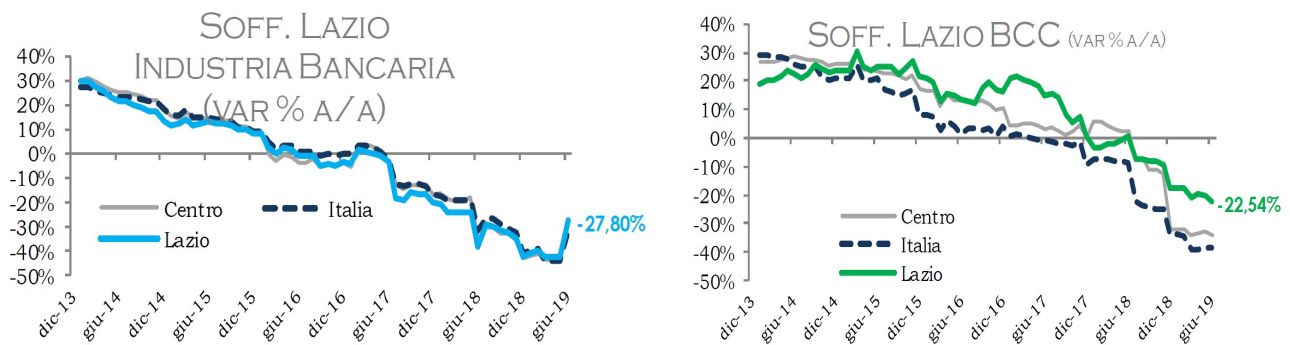
A **giugno 2019** la variazione annua della **raccolta** proveniente da clientela residente nella regione è pari a **-3% per l'industria bancaria** e a **-1,5% per le BCC**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse

Con riguardo alla qualità del credito, si rileva un progressivo miglioramento e **a partire dal 2017 si osserva una significativa diminuzione delle sofferenze**. Per le BCC il trend delle sofferenze appare difforme dal sistema e caratterizzato da tassi di variazione positivi, seppur con intensità progressivamente decrescente, fino al 2018. Nel periodo più recente la variazione delle sofferenze delle BCC è divenuta significativamente negativa.

A giugno 2019 la **variazione annua delle sofferenze** è pari a **-27,8% per il sistema** e a **-22,5% per le BCC**. Alla stessa data il **rapporto sofferenze/impieghi** è pari al **2,6% per il sistema** e al **6,2% per le BCC**.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E SVILUPPO DELL'IDEA COOPERATIVA

Attestiamo che sussistono le condizioni di mutualità prevalente di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, così come documentato nella Nota Integrativa. In data 19 novembre 2018 è stata rilasciata dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane l'ultima certificazione.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/1993 e delle correlate disposizioni di vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 9 dello Statuto sociale, esponiamo le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Sono entrati a far parte della società soggetti in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto che hanno mostrato concretamente interesse ad interagire con la Banca. La ricerca e l'ammissione di nuovi Soci è stata condotta rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza. A seguito di 55 nuovi ingressi e di 31 uscite, la Compagine sociale, a fine 2019, annoverava 985 Soci. Ricordiamo che anche per lo scorso anno è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci e che agli stessi sono riservate condizioni particolari sulle operazioni e sui servizi bancari e finanziari offerti dall'Istituto.

Inoltre il 5 aprile dello scorso anno è stata organizzata la "Festa del Socio BancAnagni" che ha visto la partecipazione di circa 400 Soci. L'evento, svoltosi presso il Teatro Multisala Nestor di Frosinone, ha rappresentato una importante occasione di aggregazione per i Soci grazie alla cena ed allo spettacolo comico teatrale di Enrico Brignano, offerti dalla Banca. Nel corso della manifestazione, inoltre, sono stati premiati 9 Soci iscritti nella compagine sociale negli anni 1986 e 1987.

Nei primi giorni dello scorso settembre la Banca si è fatta promotrice dell'organizzazione di una gita in Calabria, che ha riscosso un notevole successo tra la compagine sociale.

Informiamo poi che nel 2019 sono stati deliberati 69 interventi a titolo di beneficenza, per un importo complessivo di 110 mila euro.

Da sottolineare i contributi concessi alla Fondazione Istituto Tecnico Superiore Meccatronico del Lazio per l'organizzazione di corsi formativi per facilitare la valorizzazione dei processi di innovazione delle industrie manifatturiere del nostro Territorio, all'Istituto Italiano di Paleontologia Umana di Roma per gli scavi archeologici, all'Associazione Diritto alla Salute di Anagni per l'organizzazione di un convegno sulla salute delle donne in occasione della ricorrenza dell'otto marzo, al Comitato "800 anni Innocenzo III" per la pubblicazione del volume "Atti Anno Innocenziano", all'Istituto di Storia e dell'Arte del Lazio Meridionale per le attività di ricerca storica, alla A.S.D. Fortitudo Basket Anagni per l'educazione sportiva delle giovani generazioni, alla ONLUS "Radio Soccorso Anagni" appartenente alla Protezione Civile della Regione Lazio per le attività di prevenzione e di soccorso sul nostro comprensorio ed alla Missione Cattolica di Adaba in Etiopia per le attività didattiche delle scuole locali.

È stato assicurato il sostegno finanziario annuale alla "Hernica Saxa", per l'organizzazione di attività e manifestazioni culturali di interesse per la Compagine sociale BancAnagni, ed all'Associazione Musicale Anagnina, attiva nella formazione musicale dei giovani e nell'esecuzione di molteplici concerti.

In occasione del tradizionale concerto di Natale organizzato dalla Banca, sono stati premiati i migliori alunni delle scuole superiori di Anagni ed i figli dei Soci che hanno conseguito il diploma di maturità o la laurea magistrale con il massimo dei voti. L'ammontare complessivo dei premi elargiti è stato pari a 12.000 euro.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

A fine 2019 la Banca ha approvato il piano operativo 2020, predisposto anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca con il piano operativo dell' Area Territoriale Centro e con il piano NPL triennale individuale.

In caso di significative ripercussioni sul piano operativo 2020 approvato, conseguenti al perdurare dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, si procederà, anche dietro indicazioni della Capogruppo, ad apportare le opportune modifiche.

3. ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA BANCA

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Prima di commentare i risultati economici conseguiti e gli aggregati patrimoniali della Banca, desideriamo illustrare l'andamento della gestione aziendale attraverso una breve analisi dei principali indicatori di performance e di rischiosità.

Indicatori di performance⁴

Dall'analisi degli indici sotto riportati emerge un lieve miglioramento del ROE, passato da un valore dello 0,3% del 2018 all'1,6% del 2019, a seguito del maggiore utile conseguito nell'esercizio appena trascorso.

Nonostante l'incremento del margine di intermediazione, le politiche di contenimento dei costi intraprese da diverso tempo hanno consentito al nostro Istituto di migliorare il cost to income ratio, passato da un valore dell'82,2% di fine 2018 ad un valore del 74% di fine 2019.

Risulta migliorato il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, passato da un valore del 76,2% di fine 2018 ad un valore del 75,2% di fine 2019.

Di segno positivo anche la variazione del margine di intermediazione per dipendente, passato da un valore di 173 mila euro di fine 2018 ad un valore di 189 mila euro di fine 2019.

In miglioramento tutti gli indici di composizione del portafoglio crediti non performing, frutto di una attenta gestione del credito deteriorato intrapresa, ormai, da qualche anno. In particolare:

- il rapporto tra le sofferenze nette ed i crediti netti verso clientela è passato dal 4,3% del 2018 al 2,6% del 2019;
- il rapporto tra gli altri crediti deteriorati ed i crediti netti verso clientela è passato dal 6,4% del 2018 al 4% del 2019;

Positiva anche la dinamica dell'indice di copertura delle sofferenze: il rapporto tra le rettifiche di valore complessivamente eseguite e l'ammontare dei crediti in sofferenza è passato dal 47,7% di fine 2018 al 71,9% di fine 2019.

⁴ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al CA ed al FV; differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Indici	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	41,76%	42,79%	-2,41%
Raccolta diretta / Totale Attivo	67,58%	65,96%	2,46%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	14,66%	14,20%	3,26%
Patrimonio netto / Impieghi lordi	16,18%	15,39%	5,15%
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	21,69%	21,53%	0,78%
Impieghi netti/Depositi	61,79%	64,87%	-4,76%
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	1,62%	0,33%	393,22%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,24%	0,05%	409,28%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	74,02%	82,22%	-9,97%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	75,21%	76,23%	-1,34%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,59%	4,29%	-39,78%
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	3,99%	6,43%	-37,90%
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	71,92%	47,66%	50,91%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	49,40%	49,96%	-1,12%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,47%	0,77%	-38,72%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	189.801	173.776	9,22%
Spese del personale dipendente	68.960	68.566	0,57%

RISULTATI ECONOMICI

Conto economico riclassificato

Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati conseguiti, si riportano, di seguito, i dati di conto economico relativi agli esercizi 2019 e 2018, riclassificati secondo uno schema che differisce da quello previsto dalla Banca d'Italia.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	16.273	15.366	906	6%
Commissioni nette	4.835	4.733	102	2%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	530	58	471	806%
Proventi operativi netti	21.637	20.158	1.479	7%
Spese del personale	(7.861)	(7.954)	92	(1%)
Altre spese amministrative	(8.158)	(9.374)	1.215	(13%)
Ammortamenti operativi	(1.111)	(1.047)	(64)	6%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(3.531)	(2.941)	(590)	20%
Oneri operativi	(20.662)	(21.315)	653	(3%)
Risultato della gestione operativa	976	(1.157)	2.133	(184%)
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(210)	(23)	(187)	807%
Altri proventi (oneri) netti	1.324	1.824	(499)	(27%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	(42)	42	(100%)
Risultato corrente lordo	2.090	602	1.489	247%
Imposte sul reddito	(315)	(247)	(68)	27%
Risultato Netto	1.775	355	1.421	401%

Margine di interesse

Il margine di interesse conseguito nel 2019 ammonta a 16,2 milioni di euro, in aumento del 6% rispetto a dicembre 2018.

Gli interessi attivi, pari a 16,9 milioni di euro (+4,2% rispetto allo scorso esercizio) sono stati originati per 12,4 milioni di euro dall'attività di concessione del credito (13,5 milioni nel 2018), per 4,1 milioni dai titoli di proprietà (1,9 milioni nel 2018) e per 400 mila dalle disponibilità giacenti presso le Banche e gli Istituti Centrali (800 mila nel 2018).

In diminuzione gli interessi passivi su raccolta (0,6 milioni di euro a fine 2019 contro 0,8 milioni a fine 2018) e finanziamenti (75 mila euro di fine 2019 contro 90 mila a fine 2018).

Il miglioramento del margine di interesse è stato quindi generato dall'incremento della redditività del portafoglio titoli di proprietà. Mentre infatti il tasso medio di remunerazione degli impieghi è passato dal 3,8% del 2018 al 3,6% del 2019, il tasso medio di remunerazione dei titoli è passato dallo 0,8% del 2018 all'1,2% del 2019.

Il costo medio della raccolta, portatosi a fine anno allo 0,12%, ha evidenziato un ulteriore miglioramento rispetto al dato del 2018 (-0,04%); anche tale riduzione, avviata già dai precedenti esercizi, ha concorso al miglioramento del margine di interesse.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	16.947	16.257	690	4%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	16.945	16.257	688	4%
Interessi passivi e oneri assimilati	(675)	(891)	216	(24%)
Margine di interesse	16.273	15.366	906	6%

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 21,6 milioni di euro, in aumento (+7%) rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente (20,1 milioni), sia per effetto del maggior apporto riveniente dai proventi da negoziazione dei titoli valutati al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva, sia per effetto del leggero incremento delle commissioni nette.

(Importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Interessi netti	16.273	15.366	906	6%
Commissione nette	4.835	4.733	102	2%
Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di negoziazione	26	42	(16)	(38%)
Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività	517	54	462	853%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie	(13)	(37)	24	(66%)
Margine di intermediazione	21.637	20.158	1.479	7%

Costi operativi

I costi operativi complessivi, ammontando a 16 milioni di euro, risultano in leggero calo rispetto al dato dell'esercizio precedente (-3%).

I costi per il Personale, pari a 7,8 milioni di euro, risultano sostanzialmente in linea con il dato del 2018 (-1%); nel corso dell'anno, infatti, pur essendo cessati quattro rapporti di lavoro, è emersa la necessità di fare

ricorso a tre contratti di somministrazione di lavoratori a tempo determinato e si è dato corso agli incrementi retributivi previsti dal vigente CCNL.

Grazie alle incisive politiche di gestione dei costi aziendali, le altre spese amministrative si sono ridotte del 13%. A fronte di un leggero aumento di alcune voci di spesa, quali quelle per i servizi per la conservazione della documentazione della Banca in formato digitale (+101 mila euro) a seguito della recente attivazione del servizio di archiviazione digitale dei contratti, e per i servizi di Internal Auditing (+91 mila euro), risultano in forte calo le spese per recupero crediti (-848 mila euro), per le prestazioni professionali (-446 mila euro) e per le manifestazioni sociali (-57 mila euro).

Ammontano ad oltre 350 mila euro gli oneri sostenuti dalla nostra Banca per la contribuzione al Fondo Europeo di Garanzia dei Depositanti ed al Fondo Nazionale per la risoluzione delle crisi bancarie.

In lieve aumento gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (+187 mila euro); in calo gli altri proventi di gestione (-499 mila euro), soprattutto per effetto del venir meno di elementi positivi di reddito aventi natura straordinaria rilevati nel 2018.

Nonostante il risultato registrato nell'anno, appare necessario continuare ad adottare incisive politiche di incremento dei ricavi per raggiungere più soddisfacenti livelli di cost/income, che, come anticipato, a fine 2019, si è attestato ad un valore, ancora elevato, del 74% (82,2% a fine 2018).

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	16.020	17.327	(1.308)	(8%)
Spese per il personale	7.861	7.954	(92)	(1%)
Altre spese amministrative	8.158	9.374	(1.215)	(13%)
Ammortamenti operativi	1.111	1.047	64	6%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	210	23	187	807%
- di cui su impegni e garanzie	(166)	244	(409)	(168%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.324)	(1.824)	499	(27%)
Costi operativi	16.016	16.574	(557)	(3%)

Risultato corrente lordo

A seguito di quanto sopra riportato, quindi, il risultato corrente lordo conseguito nell'anno appena trascorso ammonta ad oltre 2 milioni di euro (602 mila euro il risultato del 2018).

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	21.637	20.158	1.479	7%
Costi operativi	(16.016)	(16.574)	557	(3%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(3.532)	(2.923)	(609)	21%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	1	(59)	61	(102%)
Risultato corrente lordo	2.090	602	1.489	247%

Utile di periodo

Il risultato reddituale al netto delle imposte, conseguito dalla Banca nell'esercizio 2019, attestandosi a 1,7 milioni di euro, fa registrare un incremento del 401% rispetto al risultato dello scorso anno.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.090	602	1.489	247%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(315)	(247)	(68)	27%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.775	355	1.421	401%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	1.775	355	1.421	401%

AGGREGATI PATRIMONIALI

Stato patrimoniale riclassificato⁵

L'attivo patrimoniale a fine 2019 si attesta a 747,1 milioni di euro, facendo registrare una lieve flessione (-2%).

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Attivo	10.000	10.000	10.000	10.000
Cassa e disponibilità liquide	7.829	13.341	(5.511)	(41%)
Esposizioni verso banche	31.369	20.413	10.956	54%
Esposizioni verso la clientela	311.976	325.221	(13.245)	(4%)
<i>di cui al fair value</i>	152	210	(58)	(28%)
Attività finanziarie	365.305	372.557	(7.252)	(2%)
Partecipazioni	2	-	2	-
Attività materiali e immateriali	12.388	12.057	331	3%
Attività fiscali	10.719	10.614	106	1%
Altre voci dell'attivo	7.558	5.874	1.684	29%
Totale attivo	747.146	760.077	(12.931)	(2%)
Passivo	1	1	1	1
Debiti verso banche	108.875	129.199	(20.324)	(16%)
Raccolta diretta	504.921	501.316	3.604	1%
<i>Debiti verso la clientela</i>	456.294	446.379	9.915	2%
<i>Titoli in circolazione</i>	48.626	54.937	(6.311)	(11%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	4.421	4.313	108	3%
Passività fiscali	808	550	258	47%
Altre voci del passivo	18.585	16.781	1.803	11%
Totale passività	637.609	652.159	(14.550)	(2%)
Patrimoni netto	109.537	107.918	1.619	2%
Totale passivo e patrimonio netto	747.146	760.077	(12.931)	(2%)

Raccolta complessiva della clientela

Nel 2019 la raccolta complessiva della Banca è rimasta sostanzialmente stabile. Infatti, le masse amministrate per conto della clientela, costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito, ammontando a 622,1 milioni di euro, evidenziano un aumento di soli 3,4 milioni di euro su base annua (+1%).

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	504.921	501.316	3.604	1%
Conti correnti e depositi a vista	454.424	445.172	9.252	2%
Depositi a scadenza	681	820	(139)	(17%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	-	-	-	
Altra raccolta	49.816	55.325	(5.508)	(10%)
Raccolta indiretta	117.209	117.315	(106)	(0%)
Risparmio gestito	37.413	29.401	8.012	27%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	8.192	4.807	3.385	70%
- Gestioni patrimoniali	26.888	23.983	2.905	12%
- Prodotti bancario-assicurativi	2.334	611	1.723	282%
Risparmio amministrato	79.796	87.914	(8.118)	(9%)
di cui:				
- Obbligazioni	72.529	81.735	(9.207)	(11%)
- Azioni	7.267	6.179	1.088	18%
Totale raccolta	622.130	618.631	3.498	1%

Come evidenziato nella tabella appresso riportata, la raccolta diretta ed indiretta rappresentano, rispettivamente, l'81% ed il 19% della raccolta complessiva (stessi valori del 2018).

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Raccolta diretta	81%	81%	0%
Raccolta indiretta	19%	19%	(1%)

Raccolta diretta

La raccolta diretta al 31 dicembre 2019 si attesta a 504,9 milioni di euro, in leggero aumento (+3,6 milioni, pari al +1%) rispetto al 31 dicembre 2018.

In particolare:

- i conti correnti crescono di 30,1 milioni di euro rispetto al dato del 2018 (+9%);
- i depositi a risparmio liberi diminuiscono di 20,9 milioni di euro (-20%);
- i depositi a scadenza si riducono di 140 mila euro (-17%);
- le altre forme di raccolta, per lo più costituite dai certificati di deposito, fanno registrare una contrazione di 5,5 milioni di euro (-10%).

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	90%	89%	1%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	0%	0%	
Altra raccolta	10%	11%	(9%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta (pari a 117,2 milioni di euro a fine 2019) risulta sostanzialmente in linea con il dato rilevato a fine 2018 (117,3 milioni di euro). Infatti ad una crescita del risparmio gestito di 8 milioni si è contrapposta una riduzione del risparmio amministrato di 8,1 milioni.

A fine anno il **risparmio gestito** risulta costituito da:

- gestioni patrimoniali per 26,9 milioni di euro (+12% rispetto al 2018);
- fondi comuni di investimento e SICAV per 8,2 milioni (+70%);
- prodotti bancari e assicurativi per 2,3 milioni (+282%).

Il **risparmio amministrato**, invece, risulta costituito da:

- obbligazioni per 72,5 milioni di euro (-11%);
- azioni per 7,3 milioni di euro (+18%).

Impieghi verso la clientela

Gli impieghi complessivi verso clientela al lordo delle rettifiche, ammontando a 347,6 milioni di euro, risultano in calo del 4% rispetto all'anno precedente (363,2 milioni).

I crediti sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale, al netto delle previsioni di perdita quantificate in 35,6 milioni di euro (38 milioni a fine 2018), per l'importo di 311,9 milioni.

A fine 2019, quindi, i crediti netti verso la Clientela ammontano a 311,9 milioni (-4% rispetto al dato di fine 2018).

Risultano cresciuti i conti correnti (+5%) ed i mutui (1%), mentre sono calate le altre forme di finanziamento (-4%).

In diminuzione anche i crediti deteriorati (-41%).

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	311.824	325.011	(13.187)	(4%)
Conti correnti	37.176	35.264	1.911	5%
Mutui	190.466	188.869	1.598	1%
Altri finanziamenti	63.665	66.012	(2.347)	(4%)
Attività deteriorate	20.517	34.866	(14.349)	(41%)
Impieghi al fair value	152	210	(58)	(28%)
Totale impieghi verso la clientela	311.976	325.221	(13.245)	(4%)

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

A seguito delle dinamiche sopra riportate, il rapporto impieghi netti/raccolta diretta si attesta a fine 2019 al 62%, in lieve flessione rispetto al dato del 2018 (65%).

Le forme tecniche aventi maggior peso rispetto al totale degli impieghi della Banca sono costituite dai mutui (61%) e dalle aperture di credito in conto corrente (12%).

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2019	31/12/2018	Variazione %
Conti correnti	12%	11%	9%
Mutui	61%	58%	5%
Altri finanziamenti	20%	20%	0%
Attività deteriorate	7%	11%	(36%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

Le **sofferenze lorde** ammontano a fine 2019 a 28,7 milioni di euro e fanno registrare un incremento di 2 milioni di euro rispetto al dato di fine 2018. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta all'8%, in leggero aumento rispetto al 7% di fine 2018.

Le partite a sofferenza sono state svalutate nel rispetto delle disposizioni normative di settore e della regolamentazione interna; al 31/12/2019, in termini di stock, risultano complessivamente rettificata per 20,7 milioni di euro, contro 12,7 milioni dell'esercizio precedente. L'indice di copertura delle sofferenze si attesta a fine 2019 al 72% (48% a fine 2018).

A fine anno, quindi, le sofferenze nette ammontano a 8 milioni di euro (-5,9 milioni rispetto al dato del 2018) ed il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti, pari al 3%, risulta in lieve miglioramento rispetto al dato del 2018 (4%).

Le partite deteriorate classificate come **inadempienze probabili lorde**, cioè le esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze per le quali si giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie, risultano ammontare a 23,6 milioni di euro contro i 39,8 milioni registrati a fine 2018 (-41%). L'incidenza delle inadempienze probabili lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 7% (11% a fine 2018).

In conformità alle regole attuali esse sono state rettificata per 11,9 milioni di euro. A fine anno, quindi, con un grado di copertura del 50% (51% il grado di copertura a fine 2018), le inadempienze probabili nette ammontano a 11,7 milioni (19,4 milioni a fine 2018) e rappresentano il 4% degli impieghi netti (6% a fine 2018).

I **crediti scaduti**, esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, ammontano, al lordo delle rettifiche, a 0,9 milioni di euro (1,9 milioni nel 2018). Tali crediti al netto delle rettifiche di 0,3 milioni di euro, ammontano a fine anno a 0,7 milioni di euro (1,5 milioni a fine 2018) e rappresentano lo 0,2% dei crediti netti (0,5% a fine 2018).

La percentuale di copertura del complesso dei **crediti deteriorati** è aumentata dal 49% di fine 2018 al 62% di fine 2019.

La copertura dei **crediti in bonis** è complessivamente pari all'1%, in linea con il dato dello scorso anno.

Il **costo del credito**, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti verso la clientela e la relativa esposizione lorda, è pari all'1% e risulta invariato rispetto al dato dello scorso anno.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	53.338	(32.820)	20.517	62%
- Sofferenze	28.735	(20.667)	8.068	72%
- Inadempienze probabili	23.615	(11.867)	11.749	50%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	987	(287)	701	29%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	294.084	(2.777)	291.307	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	347.421	(35.597)	311.824	10%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	152	-	152	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	152	-	152	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	347.573	(35.597)	311.976	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	68.448	(33.582)	34.866	49%
- Sofferenze	26.683	(12.717)	13.966	48%
- Inadempienze probabili	39.795	(20.407)	19.388	51%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.970	(458)	1.512	23%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	294.553	(4.412)	290.142	2%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	363.001	(37.993)	325.008	10%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	210	-	210	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	210	-	210	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	363.212	(37.993)	325.218	

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Nella tabella appresso riportata sono evidenziati i principali indicatori di composizione del portafoglio crediti della Banca.

Indicatore	31/12/2019	31/12/2018
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	15%	19%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	8%	7%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	7%	11%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	7%	11%

Posizione interbancaria

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 77,6 milioni di euro a fronte di 108,8 milioni al 31 dicembre 2018.

I crediti verso Banche sono rappresentati da conti correnti e depositi a vista per 25,8 milioni di euro e da depositi a scadenza per 5,6 milioni.

I debiti verso Banche sono rappresentati dalle operazioni di rifinanziamento TLTROII effettuate con la BCE per 78,9 milioni di euro, e da operazioni di finanziamento effettuate con la Capogruppo per 29,9 milioni.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	31.369	20.413	10.956	54%
Debiti verso banche	(108.875)	(129.199)	20.324	(16%)
Totale posizione interbancaria netta	(77.506)	(108.785)	31.280	(29%)

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

Le attività finanziarie sono costituite in larghissima parte (88,9%) da titoli emessi da Governi e da Banche sovranazionali. Le rimanenti attività sono costituite da titoli di debito emessi da soggetti non istituzionali (2,2%), da titoli azionari detenuti a scopo di partecipazione e di strumenti conseguenti agli interventi realizzati dal Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo (8,6%) e da quote di O.I.C.R. (0,3%).

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	324.742	332.634	(7.892)	(2%)
Al costo ammortizzato	218.917	179.325	39.591	22%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	105.826	153.309	(47.484)	(31%)
Altri titoli di debito	8.198	6.736	1.463	22%
Al costo ammortizzato	8.099	6.625	1.474	22%
Al FV con impatto a Conto Economico	100	111	(11)	(10%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
Titoli di capitale	31.409	32.223	(814)	(3%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	31.409	32.223	(814)	(3%)
Quote di OICR	955	964	(10)	(1%)
Al FV con impatto a Conto Economico	955	964	(10)	(1%)
Totale attività finanziarie	365.305	33.298	332.007	997%

Strumenti finanziari derivati

Come indicato nella tabella appresso riportata la Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-
Totale derivati netti	-	-	-	-

Immobilizzazioni

Al 31 dicembre 2019, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 12,4 milioni di euro, in leggero aumento rispetto a dicembre 2018 (+3%). In aumento, in particolare, le attività materiali (+326 mila euro).

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	2	-	2	
Attività Materiali	12.379	12.053	326	3%
Attività Immateriali	9	4	5	115%
Totale immobilizzazioni	12.390	12.057	333	3%

Fondi per rischi e oneri: composizione

I Fondi per rischi ed oneri, la cui composizione è dettagliatamente illustrata nella tabella appresso riportata, attestandosi a fine anno a 2,5 milioni di euro, risultano complessivamente incrementati del 3%.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	904	1.084	(181)	(17%)
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.555	1.307	248	19%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	1.545	1.245	300	24%
<i>Oneri per il personale</i>	-	-	-	
<i>Altri</i>	11	63	(52)	(83%)
Totale fondi per rischi e oneri	2.459	2.391	67	3%

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Tale atteggiamento appare ancora più rilevante nel periodo attuale in cui la dotazione di mezzi propri è di vitale importanza per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto contabile ammonta a 109,5 milioni di euro, in aumento del 2% rispetto al dato di fine 2018.

La composizione del Patrimonio netto è dettagliatamente illustrata nella tabella appresso riportata e le relative movimentazioni sono illustrate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2019	31/12/2018	Variazione	Variazione %
Capitale	397	390	7	2%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	127	97	31	32%
Riserve	104.074	103.780	293	0%
Riserve da valutazione	3.164	3.296	(132)	(4%)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	1.775	355	1.421	401%
Totale patrimonio netto	109.537	107.918	1.619	2%

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine 2019, il capitale primario di classe 1 (CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 110,9 milioni di euro. Anche il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) è pari 110,9 milioni di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è nullo.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 110,9 milioni di euro.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2019	31/12/2018
Capitale primario di classe 1 - CET 1	110.947	89.353
Capitale di classe 1 - TIER 1	110.947	89.353
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	288.118	286.817
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	38,51%	31,15%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	38,51%	31,15%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	38,51%	31,15%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 286,8 milioni di euro a 288,1 milioni (+0,4%). Il rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) è pari al 38,51% (31,15% al 31/12/2018); il rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) è pari al 38,51% (31,15% al 31/12/2018); il rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) è pari al 35,51% (31,15% al 31/12/2018).

A partire dalla data del 1° marzo 2018, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

La Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,54%: tale coefficiente è vincolante nella misura del 5,04%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,54% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari, al 31/12/2019, al 2,50%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 9,23%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,73%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,73% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 11,47%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura dell'8,97%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,97% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2019 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale; nonché il requisito di capital guidance.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 38,51%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca al 38,51%; il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate risulta pari al 38,51%.

4. LA STRUTTURA OPERATIVA

RETE COMMERCIALE

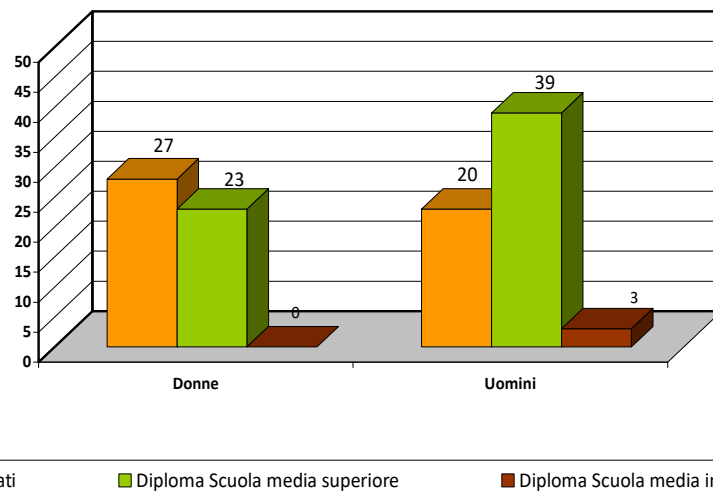
Nel corso del 2019 la rete di sportelli non ha subito modificazioni: alla fine dell'anno, conseguentemente, la rete contava quattordici Filiali, dislocate nelle Province di Frosinone (nove sportelli), Roma (tre sportelli) e Latina (due sportelli).

PERSONALE

Nel corso dell'anno è cessato il rapporto di lavoro con quattro Dipendenti della Banca e la Banca ha fatto ricorso a tre contratti di somministrazione di lavoratori a tempo determinato.

Alla fine del 2019, quindi, la Banca contava su 115 collaboratori, di cui 112 Dipendenti (3 dirigenti, 16 quadri direttivi e 93 impiegati appartenenti alle diverse aree professionali) e 3 lavoratori somministrati; 41 Dipendenti risultavano impiegati nei servizi centrali, mentre 74 risultavano impegnati nella rete commerciale.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FASCE D'ETÀ AL 31/12/2019	
Fasce di età	Numero Dipendenti
< 30 anni	1
30 - 50 anni	60
Oltre 50 anni	51
Totale	112



Composizione del Personale per titolo di studio

Allo scopo di accrescere la professionalità del Personale, sono stati organizzati corsi di formazione e aggiornamento tenuti sia da docenti interni che da specialisti esterni.

CORSO FORMATIVO	PARTECIPANTI	ORE DI FORMAZIONE PER PARTECIPANTE
Il nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	2 online
Responsabilità amministrativa degli Enti (D.Lgs. 231/2001)	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	1 online
Prestipay: formazione prodotti ed utilizzo portale	Personale di Filiale	2
CASH 2019 – Manuale per la gestione del contante – aggiornato con le nuove banconote da 100 e 200 euro	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	2 online
Aggiornamento annuale MiFID II	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	30 online
Criticità legali nei rapporti bancari e strategie per la tutela del credito della Banca	Personale Uffici Centrali	7,5
Corso IVASS base per abilitazione all'attività di intermediazione assicurativa	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	30 + 30 online
AML tra adempimenti normativi e cultura di Gruppo	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	2 online
AML – Formazione professionalizzante – Referenti antiriciclaggio Banche del Gruppo	Personale Uffici Centrali	7,5
Formazione AML- Livello 1	Personale di Filiale	7,5
Formazione AML – Livello 2	Personale di Filiale	7,5
Formazione AML – Livello 3 SOS	Personale di Filiale e Uffici Centrali	7,5
Attività di leasing in CCB	Personale di Filiale e Uffici Centrali	3

Formazione OdV e Referenti 231	Personale Uffici Centrali	3
Formazione operativa in materia di assegni e CAI	Personale Uffici Centrali	3,5
Sicurezza – Formazione generale e specifica dei Lavoratori	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	8
Sicurezza – Primo Soccorso	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	16
Sicurezza - Antincendio	Personale Uffici Centrali e Personale di Filiale	8

Nell'ambito delle attività di Bancassicurazione, in linea con gli adempimenti normativi per l'offerta di prodotti assicurativi, si sono svolti, per tutti gli operatori di Filiale abilitati, periodici corsi di formazione online, per i singoli prodotti offerti e per le materie previste dagli obblighi di aggiornamento professionale ai fini IVASS.

Nell'ambito della Finanza si sono svolti, per gli operatori di Filiale abilitati a fornire consulenza in materia di investimenti, periodici incontri di formazione e aggiornamento con i Referenti CCB, che hanno riguardato caratteristiche commerciali e tecniche dei prodotti in distribuzione ed analisi dei mercati di riferimento.

5. IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

IL PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione, la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione⁶, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo ed in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del Sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli Organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale, è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/2001, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;

⁶ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, la KPMG SPA, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.L.gs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)", così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale

dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispose annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispose con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predisporre, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2019, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca, in particolare, ha demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

Rischio di credito

Rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Rischio di controparte

Rappresenta il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il Rischio di Controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione:

1. strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
2. operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (operazioni SFT);
3. operazioni con regolamento a lungo termine.

Tale Rischio è, quindi, una particolare fattispecie del Rischio di Credito, che genera una perdita se le transazioni poste in essere con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

Rischio operativo

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

Rischio di tasso di interesse

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

Rischio di liquidità

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Rischio di leva finanziaria

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio residuo

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

Rischio paese

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Rischio di trasferimento

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

Rischio base

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

Rischio strategico

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio reputazionale

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

Rischio di non conformità

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

Rischio di partecipazione in imprese non finanziarie

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

Rischio di operatività con soggetti collegati

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

6. ALTRE INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

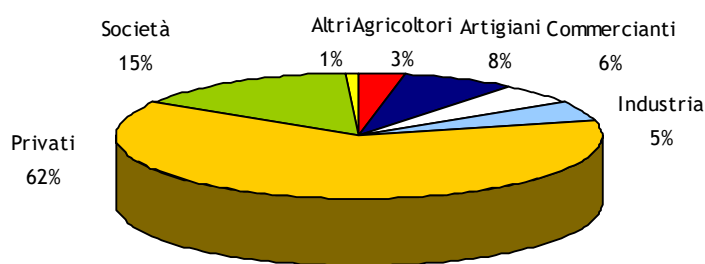
Attestiamo che sussistono le condizioni di mutualità prevalente di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, così come documentato nella Nota Integrativa. In data 19 novembre 2018 è stata rilasciata dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane l'ultima certificazione.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/1993 e delle correlate disposizioni di vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

Ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile e dell'art. 9 dello Statuto sociale, esponiamo le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

Sono entrati a far parte della società soggetti in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto che hanno mostrato concretamente interesse ad interagire con la Banca. La ricerca e l'ammissione di nuovi Soci è stata condotta rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza.

Anche per lo scorso anno è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci.



Composizione Compagine Sociale per tipologia di attività

INFORMAZIONI SUI SOCI

Alla fine dell'esercizio 2019 la compagine sociale della Banca era costituita da 985 Soci, con un aumento di 24 Soci rispetto al 2018.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero Soci al 1° gennaio 2019	800	161	961
Numero Soci: ingressi	42	13	55
Numero Soci: uscite	-30	-1	-31
Numero Soci al 31 dicembre 2019	812	173	985

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2019 è pari allo 0,2%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, la Banca insieme alle altre Società Partecipanti ha esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Nel 2019 la Banca ha proseguito con le numerose iniziative aventi l'obiettivo di migliorare la qualità delle relazioni con i propri Soci e Clienti, sempre improntate a criteri di buona fede e correttezza.

Nell'ambito di ogni area di attività, l'Istituto ha posto un attento monitoraggio del mercato, della concorrenza e delle esigenze della clientela, finalizzato alla realizzazione ed all'aggiornamento dei prodotti adatti a soddisfare i bisogni effettivi, senza tralasciare semplicità di utilizzo e trasparenza delle condizioni.

Nel corso dell'anno, in particolare, è stata ampliata l'offerta dei finanziamenti Banca con l'inserimento del "Mutuo Dolce Casa" finalizzato all'acquisto/ristrutturazione dell'abitazione principale o surroga del mutuo relativo all'abitazione principale e sono state definite più precise modalità di commercializzazione del prodotto assicurativo RC Auto.

È stato affinato il “Modello di pricing” adottato dalla Banca per l'individuazione delle condizioni da applicare alle linee di credito concesse prevedendo una più attenta valutazione dei rischi sostenuti dall'Istituto ed è stata attivata una nuova procedura per la produzione della contrattualistica, propedeutica all'utilizzo della firma grafometrica per i contratti.

Nel primo semestre del 2019 la Banca ha sostituito il Token fisico con il Mobile OTP come strumento di sicurezza di utilizzo del servizio Inbank al fine di garantire il c.d. “dynamic link” previsto dalla Direttiva Europea 2015/2366/UE (PSD2) ed è stato implementato il servizio Inbank arricchendolo con nuove funzionalità di ricarica, pagamento e visualizzazione di gestione delle carte prepagate distribuite dalla Banca.

È stata portata a termine la migrazione dei servizi Paghe e Presenze inerenti il Personale dell'Istituto, cessando il rapporto con l'ICCREA Banca e sottoscrivendo un nuovo accordo con la società CESVE, punto di riferimento, in materia, del Gruppo Cassa Centrale Banca.

Il sistema informativo aziendale, grazie ai fornitori di fiducia della Banca, è stato continuamente aggiornato così come sono state sottoposte a costante manutenzione le apparecchiature hardware utilizzate dalla Banca.

Infine, Vi segnaliamo che, grazie alla dedizione prodigata ad ogni livello per la realizzazione dei progetti sopra indicati, anche nel 2019 è stato possibile rispondere alle richieste della Clientela senza alcun disservizio.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2019 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella “parte H - operazioni con parti correlate” della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2019 sono state effettuate n. 19 **operazioni verso soggetti collegati**, tutte relative alla concessione di crediti, anche di firma, per un ammontare complessivo di 2,2 milioni di euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte.

7. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Desideriamo informarVi, però, che in proprio in questo periodo il nostro Istituto sta valutando la fattibilità di una operazione di cartolarizzazione riguardante circa 20 milioni di euro di crediti deteriorati, da perfezionare, eventualmente, nel corso del secondo semestre 2020.

8. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" (nel seguito anche "il Virus") rappresenta allo stato attuale una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione di alcune attività economiche sulle aree maggiormente colpite dal Virus non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare, una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi, la Cina in particolar modo, potrebbero portare ad un rallentamento dell'economia con forti impatti sui settori del lusso, del turismo, dell'aviazione e dei trasporti in generale, con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL e ulteriori impatti sul settore commerciale e sulla ristorazione. In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza coronavirus sulle attività economiche, come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive adottate.

In tale contesto di incertezza, anche per la Banca non è possibile stimare in maniera attendibile i reali effetti sulla redditività e sulla operatività. In linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, ed in continuità con la missione di sostegno alla comunità che da sempre contraddistingue il mondo cooperativo, la Banca ha messo a disposizione di famiglie e imprese colpite dagli effetti del Covid-19 alcune misure di sostegno concrete che consentono alle stesse di ottenere delle moratorie specifiche sui mutui in essere.

L'anno 2020, quindi, sarà probabilmente per il nostro Istituto ancora più difficoltoso ed impegnativo rispetto a quello appena trascorso, alla luce di uno scenario contraddistinto da risultati gestionali ancora troppo legati al margine di interesse. Agli attuali ed ancora, purtroppo, non soddisfacenti ricavi da servizi, peraltro derivanti da attività ove la concorrenza è sempre più agguerrita, si contrapporranno costi operativi alquanto rigidi.

Saranno conseguentemente compiuti tutti gli sforzi possibili per perseguire la crescita dei volumi intermediati, soprattutto con riferimento al portafoglio crediti e alla raccolta indiretta, ed il rafforzamento dei margini da servizi ed il miglioramento dell'efficienza operativa, in ossequio agli obiettivi formulati nel piano operativo.

Proseguirà lo sforzo di ridimensionamento dell'ammontare dei crediti non performing, eventualmente affiancando all'attività ordinaria di gestione dei crediti deteriorati la realizzazione di operazioni straordinarie di cartolarizzazione di posizioni inesigibili.

Ovviamente tutto ciò sempre nell'ambito di una sana e prudente gestione, caratterizzata da un continuo ed adeguato presidio dei rischi, e delle linee di indirizzo e di coordinamento fornite dalla Capogruppo nei diversi ambiti strategici ed operativi.

Le previsioni formulate fanno ritenere che la Banca potrà chiudere l'esercizio 2020 con un risultato economico positivo.

9. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a 1.775.397 euro.

Proponiamo, quindi, all'Assemblea di procedere al riparto dell'utile d'esercizio di 1.775.397 euro, come di seguito indicato:

- riserva legale	1.491.396 euro;
- fondo beneficenza e mutualità	200.000 euro;
- fondo per la cooperazione	53.262 euro;
- dividendo ai Soci	30.739 euro.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Care Socie, cari Soci,

la Carta dei Valori del Credito Cooperativo ha da poco compiuto vent'anni.

Quando venne lanciata, sembrò fotografare e rendere pubblico un posizionamento riconosciuto all'interno, ma probabilmente non altrettanto percepito all'esterno.

In essa si parla di impegno, di partecipazione, di logica di servizio, di promozione dello sviluppo locale, di formazione permanente, di motivazione e adesione degli amministratori e dei dipendenti.

Quella originale cultura d'impresa è ancora nuova e sarà sempre nuova, se saprà declinarsi come risposta ai bisogni dell'economia e delle Comunità locali: persone, imprese, associazioni ed enti locali. La scommessa dell'efficienza e dell'efficacia si gioca per noi sul piano degli strumenti, dei servizi e dei prodotti offerti, ma anche sul piano della cultura e della reputazione. È anche questo un investimento prezioso, al pari delle tecnologie e dell'innovazione. Che dobbiamo custodire e che dobbiamo sviluppare.

Non vogliamo assopire la nostra ispirazione, la capacità di guardare avanti con coraggio ed ambizione. Vogliamo continuare a essere utili in modo nuovo, ma sempre diverso, rispetto alla concorrenza.

La mutualità lo consente e lo richiede. Forti della nostra storia, infatti, preserveremo quei risultati che a livello locale da sempre ci vengono riconosciuti: la coesione sociale, lo sviluppo partecipato, il progresso delle comunità.

Ciò sarà possibile solo attraverso uno sguardo attento al futuro, lavorando insieme e tenendo sempre ben presente che la differenza rappresenta un valore da coltivare e l'identità locale un principio da difendere e sostenere.

Prima di sottoporre al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2019, desideriamo esprimere al Collegio Sindacale, a tutto il Personale dell'Istituto a tutti coloro che hanno collaborato all'ottenimento dei risultati che abbiamo commentato la nostra riconoscenza per il lavoro svolto.

Un particolare ringraziamento, naturalmente, rivolgiamo a Voi Soci ed a tutti i Clienti dell'Istituto per aver scelto BancAnagni quale Banca di fiducia.

Anagni, 24 marzo 2020

Il Consiglio di Amministrazione